

Il Generale Marsili e la difesa dello Stato pontificio nel 1708-9.

Fine dello studio - Fatalità del conflitto tra Impero e papato: occupazione di Comacchio - Mire e pretese austriache sull'Italia: incertezza della situazione militare in Italia nel 1708. - Arrivo del Marsili, sue prime disposizioni e andata a Roma. - Febbrile opera di organizzazione compiuta a Roma: condizioni dell'esercito. - Ritorno in Romagna, attriti con il Legato e il Reggimento: disastrosa situazione dell'esercito e dei lavori: suoi propositi e dolorose previsioni. - L'avanzata austriaca e la ritirata per proteggere la strada di Roma: trattative: la pace del 15 gennaio 1709, e le pretese imperiali. - Efficacia dell'opera del Marsili. - Appendice.

La carriera militare di L. F. Marsili percorsa per più di vent'anni in servizio dell'imperatore, con pericolose avventure e rapidi avanzamenti, ma tragicamente troncata a Brisach, dove chiudersi al servizio del papa, in ufficio meno brillante, ma almeno dedicato alla difesa del suo sovrano e della sua terra natale. È noto che quando le truppe cesaree, occupando Comacchio (maggio 1708) parvero minacciare l'invasione dello Stato pontificio, in parte effettuata pochi mesi dopo, il papa Clemente XI (G. F. Albani di Pesaro, 1700-721) incaricò il Marsili di organizzare la difesa con l'ufficio di Sergente Generale, che egli tenne dal giugno 1708 al marzo 1709. Nel 1715 poi, avendo il papa dichiarato di voler aiutare Venezia nella lotta contro il Turco, al Marsili fu affidata la difesa delle spiagge adriatiche contro possibili incursioni turchesche.

Il carteggio del Marsili di questi anni, conservato con cura meticolosa, le numerose piante di fortezze, le mappe di terri-